

RAPPORTO 2020 **SUL PROFILO E SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE** **DEI LAUREATI DELLA REGIONE PIEMONTE**

[Roma, 11 giugno 2020] Il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea presenta, in streaming, il **XXII Rapporto sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati**.

Le Indagini hanno coinvolto **76 università** ad oggi aderenti al Consorzio. Il **Rapporto di AlmaLaurea sul Profilo dei laureati** ha analizzato le *performance* formative di oltre **290 mila laureati nel 2019**: in particolare, **166 mila** laureati di primo livello, **87 mila** dei percorsi magistrali biennali e **36 mila** a ciclo unico; il **Rapporto di AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale dei laureati** ha analizzato **650 mila laureati** di primo e secondo livello nel 2018, 2016 e 2014 contattati, rispettivamente, a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

Il presente Rapporto riguarda i laureati della Regione PIEMONTE; il confronto con i relativi dati nazionali è riportato nelle tabelle di sintesi.

IL PROFILO DEI LAUREATI **DELLA REGIONE PIEMONTE**

I laureati nel 2019 della Regione **PIEMONTE** coinvolti nel **XXII Rapporto sul Profilo dei laureati** sono **23.460**. Si tratta di **13.163** di primo livello, **8.416** magistrali biennali e **1.815** a ciclo unico; i restanti sono laureati del corso pre-riforma in Scienze della Formazione primaria o in altri corsi pre-riforma.

Per esigenze di sintesi si riporta in questa sede l'analisi delle performance formative dei laureati di primo livello e dei laureati magistrali biennali, ma si rimanda alle tabelle di sintesi per i dati sui laureati magistrali a ciclo unico.

CITTADINANZA, PROVENIENZA E BACKGROUND FORMATIVO

La quota di laureati di **cittadinanza estera** è complessivamente pari al 5,8%: il 5,0% tra i triennali e l'8,0% tra i magistrali biennali.

Il 31,5% dei laureati **provengono da fuori regione**; in particolare è il 26,2% tra i triennali e il 43,7% tra i magistrali biennali.

È in possesso di un **diploma di tipo liceale** (classico, scientifico, linguistico, ...) il 76,8% dei laureati: è il 75,1% per il primo livello e il 76,5% per i magistrali biennali. Possiede un **diploma tecnico** il 17,1% dei laureati: è il 19,6% per il primo livello e il 15,3% per i magistrali biennali. Residuale la quota dei laureati con diploma professionale.

Tab. 1 – Cittadinanza, provenienza e *background* formativo

	Cittadini esteri (%)	Provengono da fuori regione (%)	Diplomati liceali (%)	Diplomati tecnici (%)
Triennali				
PIEMONTE	5,0	26,2	75,1	19,6
Totale	3,1	20,1	73,8	22,0
Magistrali biennali				
PIEMONTE	8,0	43,7	76,5	15,3
Totale	5,5	29,4	76,2	17,6
Magistrali a ciclo unico				
PIEMONTE	2,4	13,1	91,2	7,1
Totale	2,4	21,1	90,1	7,6
Totale laureati				
PIEMONTE	5,8	31,5	76,8	17,1
Totale	3,7	23,0	76,5	18,9

ETÀ, REGOLARITÀ E VOTO DI LAUREA: LA RIUSCITA NEGLI STUDI UNIVERSITARI

L'età media alla laurea è 25,3 anni per il complesso dei laureati, nello specifico di 24,2 anni per i laureati di primo livello e di 26,6 anni per i magistrali biennali. Un dato su cui incide il **ritardo nell'iscrizione** al percorso universitario: non tutti i diplomati, infatti, si immatricolano subito dopo aver ottenuto il titolo di scuola secondaria superiore.

Il 58,4% dei laureati termina l'università **in corso**: in particolare è il 59,2% tra i triennali e il 60,1% tra i magistrali biennali.

Il **voto medio di laurea** è 101,3 su 110: 97,9 per i laureati di primo livello e 105,9 per i magistrali biennali.

Tab. 2 – Età, regolarità e voto di laurea

	Età media alla laurea	Laureati in corso (%)	Voto medio di laurea*
Triennali			
PIEMONTE	24,2	59,2	97,9
Totale	24,6	56,1	100,1
Magistrali biennali			
PIEMONTE	26,6	60,1	105,9
Totale	27,3	61,0	107,9
Magistrali a ciclo unico			
PIEMONTE	26,7	46,7	105,1
Totale	27,1	43,5	105,3
Totale laureati			
PIEMONTE	25,3	58,4	101,3
Totale	25,8	55,7	103,1

* Per il calcolo delle medie il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113.

TIROCINI CURRICULARI, ESPERIENZE ALL'ESTERO E LAVORO DURANTE GLI STUDI

Il 57,5% dei laureati ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi: è il 57,4% tra i laureati di primo livello e il 56,9% tra i magistrali biennali (valore, quest'ultimo, che cresce al 75,6% considerando anche coloro che l'hanno svolto solo nel triennio).

Ha compiuto un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal corso di laurea (Erasmus in primo luogo) il 13,3% dei laureati: l'8,2% per i triennali e il 21,1% per magistrali biennali (quota, quest'ultima, che sale al 26,1% considerando anche coloro che le hanno compiute solo nel triennio).

Il 64,4% dei laureati ha svolto un'attività lavorativa durante gli studi universitari: è il 65,7% tra i laureati di primo livello e il 62,2% tra i magistrali biennali.

Tab. 3 – Tirocini curriculari, studio all'estero e lavoro durante studi

	Tirocini riconosciuti dal corso di laurea (%)	Studio all'estero riconosciuto dal corso di laurea (%)	Lavoro durante gli studi (%)
Triennali			
PIEMONTE	57,4	8,2	65,7
Totale	60,7	8,1	66,0
Magistrali biennali			
PIEMONTE	56,9	21,1	62,2
Totale	63,1	15,7	66,9
Magistrali a ciclo unico			
PIEMONTE	61,7	16,5	63,9
Totale	50,4	15,6	56,5
Totale laureati			
PIEMONTE	57,5	13,3	64,4
Totale	59,9	11,2	65,2

LA SODDISFAZIONE PER L'ESPERIENZA UNIVERSITARIA

Per analizzare la **soddisfazione** per l'esperienza universitaria appena conclusa si è scelto di prendere in considerazione l'opinione espressa dal complesso dei laureati in merito ad alcuni aspetti.

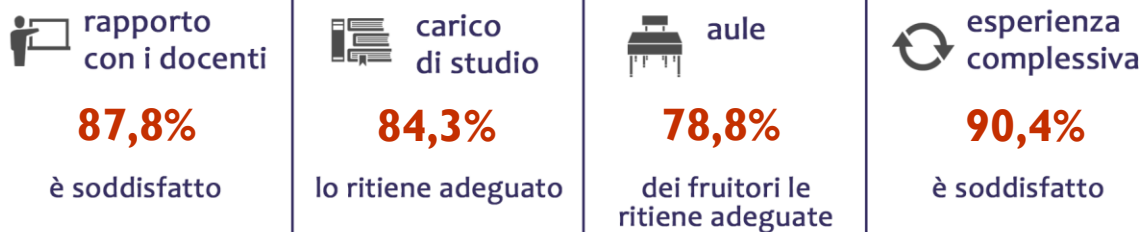
L'87,8% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il **corpo docente** e l'84,3% ritiene il **carico di studio** adeguato alla durata del corso. In merito alle **infrastrutture** messe a disposizione dall'Ateneo, il 78,8% dei laureati che le ha utilizzate considera le **aule** adeguate. Più in generale, il 90,4% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'**esperienza universitaria** nel suo complesso.

E quanti **si iscriverebbero di nuovo all'Università?** Il 73,6% dei laureati sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso Ateneo, mentre l'11,2% si riscriverebbe allo stesso Ateneo, ma cambiando corso.

XXII RAPPORTO ALMALAUREA SUL PROFILO DEI LAUREATI PIEMONTE

VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA

23.460 laureati coinvolti nel 2019



✓ si iscriverebbe di nuovo all'università

73,6% conferma corso
e ateneo

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI DELLA REGIONE PIEMONTE

L'Indagine sulla Condizione occupazionale ha riguardato complessivamente **39.759 laureati della Regione PIEMONTE**. I dati si concentrano sull'analisi delle *performance* dei laureati di primo e di secondo livello usciti nel 2018 e intervistati a un anno dal titolo e su quelle dei laureati di secondo livello usciti nel 2014 e intervistati dopo cinque anni.

LAVORO, I LAUREATI TRIENNALI A UN ANNO DALLA LAUREA

L'Indagine ha coinvolto **12.559 laureati triennali del 2018 contattati dopo un anno dal titolo** (nel 2019).

*Il 65,6% dei laureati di primo livello, dopo il conseguimento del titolo, decide di proseguire il percorso formativo con un corso di secondo livello (marginale la quota di chi si iscrive ad un corso triennale). Dopo un anno, il 64,6% risulta ancora iscritto. Per un'analisi più puntuale, pertanto, vengono di seguito fotografate le performance occupazionali dei laureati di primo livello che, dopo la conquista del titolo, hanno scelto di **non** proseguire gli studi universitari e di immettersi direttamente nel mercato del lavoro.*

Isolando quindi i laureati triennali **della Regione PIEMONTE** che, dopo il titolo, **non** si sono mai iscritti a un corso di laurea (33,6%), è possibile indagare le loro **performance occupazionali a un anno dal titolo**.

A un anno dal conseguimento del titolo, il **tasso di occupazione** (si considerano occupati, seguendo la definizione adottata dall'Istat, tutti coloro che sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è del 79,2%, mentre quello di **disoccupazione** (calcolato sulle forze di lavoro, cioè su coloro che sono già inseriti o intenzionati a inserirsi nel mercato del lavoro) è pari all'11,4%.

Tra gli occupati, il 23,6% **prosegue il lavoro iniziato prima della laurea**, il 18,6% ha invece cambiato lavoro; il 57,8% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo.

Il 26,9% degli occupati può contare su un **lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato**, mentre il 37,4% su un **lavoro non standard** (in particolare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato). Il 12,9% svolge un'**attività autonoma** (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.).

Il **lavoro part-time** coinvolge il 22,5% degli occupati. La **retribuzione** è in media di 1.254 euro mensili netti.

Ma quanti fanno quello per cui hanno studiato? Si è presa in esame l'efficacia del titolo, che combina la richiesta della laurea per l'esercizio del lavoro svolto e l'utilizzo, nel lavoro, delle competenze apprese all'università. Il 60,8% degli occupati considera il titolo **molto efficace** o **efficace** per il lavoro svolto. Più nel dettaglio, il 51,9% dichiara di utilizzare in **misura elevata**, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

Tab. 4 – Laureati triennali mai iscritti ad un successivo corso di laurea: esiti occupazionali

	TRIENNALI mai iscritti ad un successivo corso di laurea:				
	Tasso di occupazione (%)	Ha iniziato a lavorare dopo la laurea (%)	Lavoro part-time (%)	Retribuzione mensile netta (medie, in euro)	Laurea molto efficace o efficace (%)
Triennali					
PIEMONTE	79,2	57,8	22,5	1.254	60,8
Totale	74,1	58,4	26,6	1.210	58,3

LAVORO, I LAUREATI DI SECONDO LIVELLO A UNO E CINQUE ANNI DALLA LAUREA

I laureati di **secondo livello del 2018** contattati dopo **un anno** dal titolo sono **9.619** (di cui 7.771 magistrali biennali e 1.831 magistrali a ciclo unico), quelli del **2014** contattati a **cinque anni** sono **8.394** (di cui 6.806 magistrali biennali e 1.310 magistrali a ciclo unico).

A un anno

Tra i laureati di **secondo livello** del 2018 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, il **tasso di occupazione** (si considerano occupati quanti sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è pari all'81,2% (82,1% tra i magistrali biennali e 78,2% tra i magistrali a ciclo unico). Il tasso di **disoccupazione**, calcolato sulle forze di lavoro, è pari all'8,7% (9,6% tra i magistrali biennali e 5,6% tra i magistrali a ciclo unico).

Il 21,2% **prosegue il lavoro iniziato prima della laurea**, il 13,5% ha invece cambiato lavoro; il 65,3% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. Tra i laureati magistrali biennali tali percentuali sono, rispettivamente, pari a 21,8%, 12,8% e 65,4%; tra i magistrali a ciclo unico sono pari a 17,5%, 16,6% e 65,9%.

Il 30,6% degli occupati può contare su un **contratto alle dipendenze a tempo indeterminato** mentre il 29,0% su un **lavoro non standard** (in particolare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato). Il 9,8% svolge un'**attività autonoma** (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.). Tra i magistrali biennali tali percentuali sono, rispettivamente, pari a 34,5%, 28,0% e 6,4%; tra i magistrali a ciclo unico sono pari a 12,6%, 33,1% e 25,4%.

Il **lavoro part-time** coinvolge il 15,3% degli occupati (12,9% tra i magistrali biennali e 26,3% tra i magistrali a ciclo unico). La **retribuzione** è in media di 1.384 euro mensili netti (1.380 euro per i magistrali biennali e 1.400 euro per i magistrali a ciclo unico).

Il 62,9% degli occupati ritiene la laurea conseguita **molto efficace** o **efficace** per il lavoro che sta svolgendo (il 57,6% tra i magistrali biennali e l'86,1% tra i magistrali a ciclo unico); inoltre, il 53,1% dichiara di utilizzare in **misura elevata**, nel proprio lavoro, le competenze acquisite durante il percorso di studi (48,4% tra i magistrali biennali e 73,9% tra i magistrali a ciclo unico).

A cinque anni

Il **tasso di occupazione** dei laureati di secondo livello del 2014, intervistati a cinque anni dal conseguimento del titolo, è pari al 91,0% (90,9% per i magistrali biennali e 90,0% per i magistrali a ciclo unico). Il tasso di **disoccupazione** è pari al 3,6% (3,8% per i magistrali biennali e 3,2% per i magistrali a ciclo unico).

Gli **occupati** assunti con **contratto a tempo indeterminato** sono il 61,6%, mentre gli occupati che svolgono un **lavoro non standard** sono il 14,0%. Svolge un **lavoro autonomo** il 16,3%. Tra i magistrali

biennali tali percentuali sono, rispettivamente, pari a 63,0%, 14,1% e 14,6%; tra i magistrali a ciclo unico sono pari a 45,6%, 12,9% e 32,6%.

Il **lavoro part-time** coinvolge l'8,6% degli occupati (8,5% tra i magistrali biennali e 10,9% tra i magistrali a ciclo unico). **Le retribuzioni** arrivano in media a 1.605 euro mensili netti (1.618 per i magistrali biennali e 1.600 per i magistrali a ciclo unico). Il 63,6% degli occupati ritiene la laurea conseguita **molto efficace** o **efficace** per il lavoro svolto (è il 59,3% tra i magistrali biennali e l'80,7% tra i magistrali a ciclo unico); il 52,9% dichiara di utilizzare in **misura elevata**, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università (49,4% tra i magistrali biennali e 65,5% tra i magistrali a ciclo unico).

Ma dove vanno a lavorare? Il 77,9% dei laureati è inserito nel settore privato, mentre il 18,2% nel pubblico. La restante quota lavora nel non-profit 3,8%. L'ambito dei servizi assorbe il 66,7%, mentre l'industria accoglie il 31,6% degli occupati; 1,1 la quota di chi lavora nel settore dell'agricoltura.

XXII RAPPORTO ALMALAUREA SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI
 PIEMONTE

Numero di laureati di secondo livello coinvolti:

a UN anno dal titolo



9.619

a CINQUE anni dal titolo



8.394

CONFRONTO TRA DATI D'ATENESE E DATI NAZIONALI A UNO E A CINQUE ANNI

Tasso di occupazione

		
a 1 anno	81,2%	71,7%
a 5 anni	91,0%	86,8%



Lavoro part-time

		
a 1 anno	15,3%	21,8%
a 5 anni	8,6%	12,8%

Retribuzione mensile netta

		
a 1 anno	1.384€	1.285€
a 5 anni	1.605€	1.499€

Efficacia della laurea*

		
a 1 anno	62,9%	61,5%
a 5 anni	63,6%	65,3%

*laurea molto efficace o efficace